

5 racconti spaventosi da raccontare nella notte più paurosa dell'anno.

Il fantasma della sposa - leggenda metropolitana americana.

Sulla Suscon Road, in Pennsylvania, sotto quello che è chiamato il Susquehanna Railroad Bridge, è nata una leggenda che riguarda una sposa fantasma.

La leggenda narra che una donna, dopo essere stata abbandonata sull'altare, si impiccò su quel ponte, lanciando un urlo straziante. È, ancora oggi, possibile vedere il suo fantasma ma bisogna seguire un certo rituale: attraversare il ponte, spegnere la macchina, appoggiare le chiavi sul tetto di essa, e aspettare.

A quel punto, una donna con i piedi palmati, lunghi artigli e un'enorme testa apparirà riflessa nello specchietto retrovisore, urlando all'infinito.

Jack O'Lantern - il più diffuso simbolo della festa di Halloween.

C'era una volta un fannullone e scommettitore dal brutto caratteraccio, dedito all'alcool, chiamato Stingy Jack. La sera di Halloween, dopo essersi ubriacato, Stingy Jack si ritrovò di fronte il Demonio intenzionato ad impossessarsi della sua anima. Jack chiese al Diavolo che gli venisse concesso di bere un ultimo bicchierino. Ottenuto il permesso, si lamentò del fatto che non aveva nemmeno un soldo per pagare la consumazione, così pregò il Demonio di trasformarsi in una moneta da 6 pence.

Avvenuta la mutazione, Jack afferrò la moneta e la mise nel suo portafoglio, avente la caratteristica di una croce ricamata sopra. Imprigionato irrimediabilmente, per riottenere la libertà, il Diavolo accettò il patto proposto da Jack, che consisteva nel posticipare di un anno la sua morte.

La vigilia di Ognissanti seguente, il Diavolo si ripresentò per ottenere l'anima dell'uomo. Questa volta Jack gli propose una scommessa: non sarebbe più riuscito a scendere da un albero. Il Diavolo sorrise ed accettò, salendo su un albero lì vicino. Fu allora che Jack incise sulla corteccia una croce, che impediva al Diavolo di saltare giù.

Con la vittoria in pugno, Jack propose al Diavolo un patto: egli avrebbe cancellato la croce, se lui si fosse impegnato a non tentarlo più. Dopo circa un anno, Jack morì. Al suo bussare alle porte del Paradiso venne risposto che non sarebbe potuto entrare perché aveva condotto una vita dissoluta piena di peccati. Giunto all'Inferno, anche il Diavolo gli negò il permesso di entrare, perché ancora offeso per come era stato preso in giro. Il Diavolo regalò a Jack un tizzone per farsi luce nel limbo oscuro. Jack si ingegnò per far durare più a lungo quella luce e la ripose in una rapa svuotata, ricavandone così una lanterna.

Da allora Jack fu soprannominato Jack O'Lantern.

I ritratti.

Un cacciatore, dopo aver passato un intero giorno intento nel suo hobby, si trovò nel bel mezzo di un'immensa foresta. Si stava già facendo buio e l'uomo, avendo perso l'orientamento, decise di procedere sempre nella stessa direzione fino a uscire dalla vegetazione sempre più fitta e opprimente.

Dopo ore di cammino, raggiunse una capanna di legno in una piccola radura. Dato che oramai si era fatta notte, decise di vedere se fosse possibile fermarsi a dormire all'interno della costruzione. Si avvicinò e trovò la porta socchiusa. All'interno non c'era nessuno. Il cacciatore si distese sull'unico letto, pensando che, al limite, avrebbe potuto giustificarsi con i proprietari il mattino successivo.

Guardandosi attorno, si sorprese di vedere tutte le pareti adornate da svariati ritratti, tutti realizzati con un incredibile grado di realismo.

Senza alcuna eccezione, mostravano volti in primo piano che lo osservavano con lineamenti contorti dall'odio e dalla malizia. Il cacciatore si sentiva decisamente a disagio e dovette sforzarsi molto per ignorare quei quadri. Girò la faccia contro il muro ed, esausto, crollò finalmente addormentato.

Il mattino successivo, l'uomo si svegliò, si voltò e si guardò attorno, sbattendo gli occhi all'accecante luce del sole che sembrava entrare da ogni direzione nella stanza.

Guardando verso l'alto, scoprì che la capanna, in realtà, non aveva nessun quadro alle pareti.

C'erano solo finestre.

La casa senza fine - tratto da una storia vera.

La Casa Senza Fine era una casa infestata e teatro di sfida. La sfida prevedeva che chiunque fosse riuscito a superare le nove stanze, senza uscire prima della fine, avrebbe vinto 500 dollari. Un uomo provò ad attraversare la casa e incominciò a notare cose disturbanti che peggioravano man mano che continuava con l'esplorazione.

Per prima cosa vide in una stanza diverse ombre di oggetti, comprese alcune di oggetti che non erano effettivamente lì. Un'altra stanza era buia, completamente priva di qualsiasi suono e luce. In un'altra stanza si aveva come la strana sensazione di andare addosso al corpo di un uomo. Egli aveva inoltre la percezione che centinaia di insetti strisciassero sulla pelle. Alla fine arrivò una ragazzina molto inquietante insieme ad un uomo che sembrava ferito e nudo. La figura aveva una grande testa ad ariete e la voce dell'entità sembrava minacciarlo dicendogli di non andare avanti.

Poi aprì una porta che sembrava condurre all'esterno così poté tornare a casa. Si scoprì, invece, che era la settima stanza in cui c'erano dei suoi genitori ricoperti di sangue. Subito dopo, nell'ultima stanza, trovò una porta dove all'interno c'era il corpo di un uomo identico a lui.

Conducendolo, infine, all'ultima stanza caratterizzata da fuoco e distruzione. Prese il suo premio dato che aveva attraversato tutte le stanze.

Quando tornò a casa, però, nella porta principale era stato inciso il numero 10 che lo avrebbe condotto alla stanza successiva.

La cisterna infernale - tratto da una storia vera.

Questa è la vera storia vera di Elisa Lam. La ragazza scomparve nel nulla quando si trovava in un hotel di Los Angeles.

La polizia provò a cercarla, ma tutto ciò che riuscì a trovare fu un video della sicurezza in cui la si vedeva parlare con qualcuno in un ascensore, nonostante fosse vuoto. Quando la porta si aprì all'improvviso Elisa scappò in preda a una crisi di panico.

Gli ospiti dell'hotel iniziarono a vedere un liquido nero uscire dai rubinetti, cosa che insospettì l'amministrazione dell'hotel.

Alla fine il cadavere della ragazza venne trovato nella cisterna, chiusa dall'esterno con un lucchetto.